

per guisa, che non più si puote rimuovere, e fu necessario ricorrere con barche minori. *Trev. Lag. pag. 32.* Fu preso per cattivo augurio, come eziandio, che egli smontato passasse per mezzo le due Colonne.

259) Come questo genere di barchette serviva ancora per solazzo, così mi sembra che possa esser nato tra nostri il modo di dire *gondolar uno*, cioè indurlo con destrezza e lusinghe a far la nostra volontà. Presso il N. U. Pietro Gradenigo conservasi da antiche pitture la figura del ponte di Rialto, quand' ancora era di legno e coi cancelli. Sotto vi è un Nobile in Gondola: ma essa non ha il Ferro come oggidì, ma come i battelli, ovvero come le Gondole da certe Famiglie Religiose adoperate, che per ciò alcuni appellano *Mezze gondole*. Il Nobile ivi e la gondola hanno vesti di color paonazzo. In più antichi tempi sembra, che la Gondola del Doge fosse ornata di *scarlato*, perchè in vecchia Cronaca si legge circa l' 890: Che il Doge Pietro Tribunò essendo in S. Ilario, e Lauro Vivarin in Chiesa avendo ferito con arma Fantino Solmarin, lo fece *impiccar senza altra prolungazione di querela a cao della scarlata sopra la terra granda*. I vecchj dicevano *scarlata* invece di *scarlato*: nel Murat. Diss. XXIX, in data 1237: *Qui duos boves de scarlata vestitos equitabant*. Una legge nel 1578, 14 Luglio in C. X. *Sia proibito alle meretrici andar per la Città in barca coi batticoppi bassi vestite da uomo*. Ms. Sv. n. 212, pag. 34. Sin d'allora usavasi quel termine per le coperture delle Gondole.

260) Il Cramero appresso Muratori insegna, che